


Bruno Chersicla

Ugo Nespolo

Walter Valentini





I progetto Loano Fontane d'arte vede coinvolti grandi nomi dell'arte contemporanea: Bruno Chersicla, Ugo Nespolo e Walter Valentini che hanno firmato le tre fontane che compongono la galleria d'arte "a cielo aperto" della nuova passeggiata a mare di Loano.

Le tre fontane, che arricchiscono il lungomare, rappresentano una occasione di crescita dell'offerta turistica e culturale della città.

Il progetto affonda le radici nella tradizione e nella storia di Loano, ed in particolar modo nel periodo di dominazione della famiglia Doria, quando si afferma la scelta di abbellire lo spazio cittadino attraverso la realizzazione di fontane. Tale decisione oggi si configura non solo come una scelta di carattere architettonico strettamente legata all'arredo urbano, ma anche e soprattutto come un investimento culturale e turistico che si collega direttamente all'immagine della città.

Loano, infatti, da alcuni anni ha stabilito una rete di rapporti con artisti di fama internazionale che hanno sposato l'idea di portare l'arte nel quotidiano: luoghi d'arte e di quotidianità.


L'intento dell'Amministrazione Comunale di Loano è quello di rafforzare il legame tra l'arte e il territorio e di condividere ed estendere il piacere di "indagare" sull'arte attraverso approcci differenti grazie alle molteplici possibilità di fruizione che essa offre. Tale processo culturale è stato avviato nella città di Loano attraverso due percorsi: Arte a Palazzo Doria e Loano Fontane d'arte. Arte a Palazzo Doria propone l'arte contemporanea in uno dei luoghi pubblici più importanti della città: Palazzo Doria. Artisti di fama internazionale - Emilio Tadini, Valerio Adami, Ugo Nespolo - hanno accolto l'invito dell'Amministrazione di Loano ad esporre le loro opere nelle sale del palazzo comunale, dove hanno sede gli uffici pubblici che quotidianamente i cittadini frequentano.

Continuando nel percorso di portare l'arte al di là dei suoi confini convenzionali, per avvicinarla ai cittadini e farla riscoprire, abbiamo poi promosso Loano Fontane d'arte, un progetto che porta l'arte nella "piazza" dei loanesi, il lungomare, luogo dove si passeggia, ci si ritrova nei pomeriggi d'inverno e nelle calde sere dell'estate. Le fontane saranno un punto di riferimento, il luogo d'incontro, meditazione e comunicazione.

L'arte nei comuni luoghi "cittadini" diventa così una piacevole intromissione nel quotidiano che permette di vedere l'opera dal "vivo", senza la "finzione" delle immagini riprodotte, e dà la possibilità di apprezzare la ricchezza espressiva dei suoi linguaggi.

Consideriamo l'Arte un bene pubblico con un valore così elevato che riteniamo debba essere promosso e condiviso con tutta la città.





**H**o sempre amato molto le fontane, anche prima di conoscere il loro formidabile valore simbolico. Ci penso mentre passeggiavo per il lungomare di Loano, così rettilineo e aperto, come su una strada dove mare, terra, cielo tendono ad incontrarsi, in una giornata di vento tempestoso e giocoso, quello che prende d'infilata i vicoli e fa volare i cappelli, con onde dalle stupende creste bianchissime sotto il grigio della pioggia. Il mare, salmastro e infinito, è natura allo stato puro: generazione e distruzione. Le fontane invece, circoscritte e d'acqua dolce, sono segni di civiltà e cultura, simboli in tutte le mitologie di purificazione e rigenerazione. Non c'è Paradiso, cristiano, islamico, celtico, senza fontane, canali, acque che scorrono. E anche per noi uomini contemporanei, così lontani da qualunque Paradiso, la fontana continua a rappresentare un luogo di magia, di concentrazione, di bellezza, forse di rimpianto e speranza insieme. Eccomi dunque a scoprire le tre nuove fontane d'artista che una committenza generosa, lungimirante e davvero rara ha voluto sul lungomare di Loano. La città, mi dicono, si ricollega alla propria tradizione di città di fontane che data dal tempo dei Doria: e che cosa di più audace che riappropriarsi di una tradizione innovando, sognando nuovi sogni, producendo nuove immagini? Eccomi davanti alla fontana-scultura di Walter Valentini: "Le misure, il cielo": il bronzo, l'arcaica, segreta, esiodea semiruota, meridiana spezzata con la enigmatica sporgenza del suo gnomone, si incurva a filo dell'acqua, il sole dell'alba lo indora, i simboli parlano, mi sento chiamato a un convivio cosmico.

#### **L'angolo della meditazione.**

Arrivo poi davanti al bronzo dipinto di Ugo Nespolo, "In cima al mondo". La fontana disegna un pianeta Terra che è anche mappamondo e pallone, policromo, festoso, e in cima una figura umana, un bambino con l'aria dell'eterno monello, dickensiano e chapliniano, che guarda il mare come se volesse gettarsi per iniziare chissà quali avventure. Una allegria contagiosa ti prende anche se non vuoi.


#### **L'angolo del gioco.**

Infine la fontana di Bruno Chersicla, "Conversazione alla fonte", i suoi due personaggi in marmo d'Aurisina, composti ma nello stesso tempo domestici, non ieratici ma sicuramente misteriosi, con quelle forme compresse, quei cappelli quasi rituali, le estremità in acqua, i volti uno dirimpetto all'altro, come se dovessero eternamente dirsi qualcosa.

#### **L'angolo della conversazione.**

Finisco il mio percorso, riparo in un caffè. E intanto penso come sarà bello per gli abitanti di Loano camminare in riva al loro mare sapendo di avere a portata di mano tre luoghi dove ammirare il miracolo dell'arte e dell'acqua, dove ritrovarsi per meditare, giocare, comunicare: e, secondo le antiche simbologie delle fontane, rigenerarsi. Come capita quando si è di fronte a qualcosa che ha in sé bellezza e luce.





Loano è stata la città dei Doria per oltre quattro secoli e mezzo (dal 1263 al 1736), con una sola interruzione dal 1505 al 1547. Grande importanza ha avuto per la città il governo, durato oltre un trentennio, di Giovanni Andrea Doria I (1574-1606) e della moglie Zenobia del Carretto.

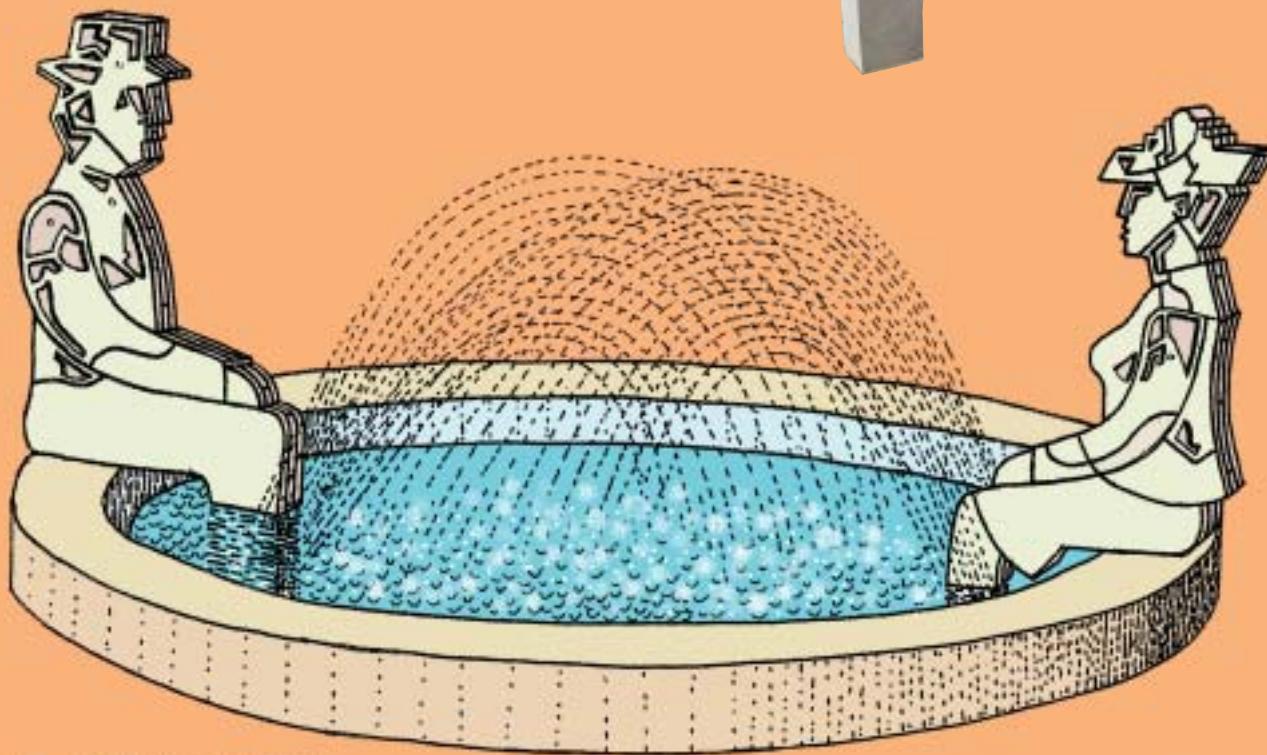
Essi furono grandi committenti di opere d'arte, di grandiose dimore e di edifici ed arricchirono Loano d'importati monumenti: le mura con i bastioni, il Palazzo Doria, la chiesa N.S. della Misericordia, il convento e la chiesa di S. Agostino, il viadotto.

Le fontane furono scelte da Giovanni Andrea Doria I quale principale elemento di abbellimento monumentale dello spazio cittadino.

Sul Viale delle Fontane, (oggi, Viale delle Rimembranze) che collegava Borgo Castello al ponte S. Sebastiano, ed ai giardini che circondavano il Palazzo Doria, sorgevano numerose e zampillanti fontane. Al centro della via si trovava la più bella fra le altre, la Fontana Giovanna, che oggi ha trovato posto in uno dei giardini che affiancano il Palazzo Doria. Insieme alle fontane del viale erano state sistemate nella città altre fontane: una al centro di piazza Rocca, una ai piedi della Torre Pentagonale, una sulla piazzetta esterna del Borgo Castello, due all'inizio del viadotto del Carmelo una all'inizio del viadotto di levante, tre al Carmelo - nella piazzetta della chiesa, in quella del Casotto e nel chiostro del convento- ed una nei Giardini del Principe a est del Palazzo Doria.

**Loano Fontane d'arte: dai Doria ad oggi**

L'angolo della conversazione



Loano - "Conversazione alla fonte"

CHERSICIA

2003

## "Conversazione alla fonte"

di Bruno Chersicla

Opera in pietra d'Aurisina; altezza cm. 180

**B**runo Chersicla, pittore, disegnatore, scultore, jazzista, nasce a Trieste il 10 ottobre 1937. Si diploma all'Istituto d'Arte di Trieste e al Conservatorio, e nel 1966 si trasferisce a Milano. Nella sua esperienza di artista ha assommato alle radici mitteleuropee, la precisione di rapporti matematici, il rigore intellettuale, la pulizia del design, una formazione culturale che deriva anche da curiosità percettiva, frequentazione di artisti, personali predilezioni unite a fantastiche intuizioni: Bauhaus, Futurismo, Surrealismo, Informale segnico e materico. Dagli anni '70 tralascia progressivamente la scenografia, la pittura e l'insegnamento per dedicarsi quasi esclusivamente alla scultura lignea, dando vita a forme ambigue e ambivalenti, sempre fedeli a una visione provocatoria ed ironica dell'espressione figurativa. Collabora con architetti per interventi in strutture private e pubbliche; fra le più recenti in Lombardia si distinguono la chiesa del Collegio S. Giuseppe Villoresi a Monza, le vetrate del Santuario di Vimercate e le sculture per la chiesa dell'Annunciazione di Peregallo. Tra le mostre sono da citarsi la grande antologica nei chiostri di San Domenico di Reggio Emilia nel 1994, le esposizioni di Chicago nel 1995-96, e di Miami nel 1996. A ciò si aggiunge il Guinness dei primati nel 2001 per il dipinto più grande del mondo, che ha realizzato a Trieste nella piazza dell'Unità d'Italia.



**Bruno Chersicla**

*L'angolo del gioco*



**"In cima al mondo"**

di Ugo Nespolo

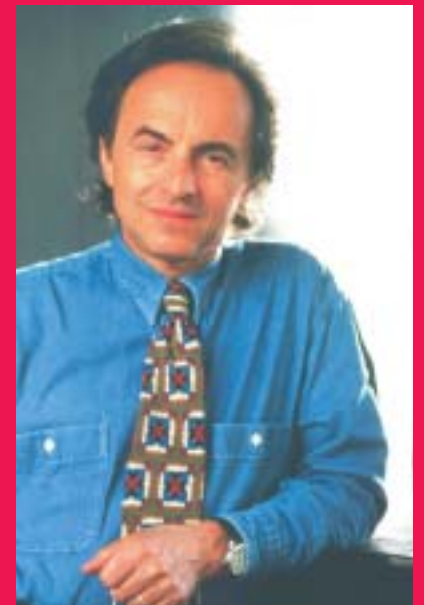
Opera in bronzo dipinto; altezza cm. 450

**U**go Nespolo, nato a Mosso Santa Maria (Biella) il 29 agosto 1941, si è diplomato all'Accademia Albertina di Belle Arti con Enrico Paulucci ed si è laureato in Lettere Moderne con una tesi in Semiologia. I suoi esordi nel panorama artistico italiano risalgono agli anni Sessanta, alla Pop Art, ai futuri concettuali e poveristi.

Mai legata in maniera assoluta ad un filone, la sua produzione si caratterizza subito per un'accentuata impronta ironica, trasgressiva, per un personale senso del divertimento che rappresenterà sempre una sorta di marchio di fabbrica.

Gli anni Settanta rappresentano per Nespolo un passaggio fondamentale: vince il premio Bolaffi (1974), realizza il Museo (1975-'76), quadro di dieci metri di lunghezza che segna l'inizio di un filone mai esaurito di rilettura-scomposizione-reinvenzione dell'arte altrui. Nello stesso periodo inizia anche la sperimentazione con tecniche (ricamo, intarsio) e materiali inconsueti (alabastro, ebano, madreperla, avorio, porcellana, argento).

Artista multiforme con interessi che spaziano anche in capo musicale, cinematografico e teatrale, Ugo Nespolo si è reso riconoscibile ad un più vasto pubblico attraverso la realizzazione di immagini per calendari, pubblicità, manifesti, sigle pubblicitarie e televisive.



**Ugo Nespolo**

L'angolo della meditazione

**"Le misure, il cielo"**

di Walter Valentini

Opera in bronzo; altezza cm. 300

**W**alter Valentini nato a Pergola (Pesaro) il 22 ottobre 1928, si forma tra Roma - dove è allievo, tra gli altri, di Consagra, Turcato e Cagli -, Milano - dove ha come maestri tre grandi protagonisti del razionalismo astratto, Luigi Veronesi, Max Huber e Abe Steiner, che lo influenzeranno profondamente - e Urbino, - dove frequenta la Scuola del Libro dell'Istituto di Belle Arti e si specializza in litografia con Carlo Ceci. Proprio a Urbino nascono l'interesse e la passione di Valentini per l'incisione, settore in cui si afferma per rigore tecnico e capacità di innovazione del linguaggio, tanto da essere oggi unanimemente considerato un maestro di valore internazionale.

Walter Valentini si stabilisce definitivamente a Milano nel 1955. Per quindici anni svolge l'attività di grafico e di direttore creativo in due importanti agenzie di pubblicità e continua, segretamente, a dipingere.

L'artista lavora, negli ultimi trent'anni, a grandi cicli di opere (alcune di notevoli dimensioni), che enunciano, già nei titoli, l'interesse di Valentini per la rappresentazione "ideale" dello spazio e del tempo, come: Le stanze del tempo; La città del sole; Lo spazio, il tempo; La porta del cielo; Le misure, il cielo; Le pieghe del cielo.

Gli elementi fondanti della poetica di Valentini sono, del resto, da subito evidenti: la cultura artistica del Rinascimento, fatta di armonia e di equilibrio; il senso dello spazio e delle proporzioni proprio dell'architettura; le ricerche astratte dei costruttivisti russi e di grandi maestri dell'astrazione e dello spazialismo italiano e internazionale, a lungo frequentati dall'artista; l'interesse per la musica; l'esigenza di dare rappresentazione al fluire del tempo, al cosmo, alla memoria; la suggestione e la grande sensibilità per gli stessi materiali usati (dalla carta alle superfici di legno, ai muri).



**Walter Valentini**



**Comune di Loano**

Sindaco  
**Angelo Vaccarezza**

Assessore al Turismo, Cultura e Sport  
**Nicoletta Marconi**

Assessore al Patrimonio  
**Giacomo Piccinini**

Assessore all'Arredo Urbano  
**Rinaldo Bollorino**

Dirigente Settore Servizi alla Persona  
**Fabrizio Bertorino**

Dirigente Ufficio Tecnico  
**Gennaro Mazzitelli**

Ideazione progetto fontane  
**Gian Pietro Menzani - Galleria Galliata, Alassio**

Realizzazione fontane  
**Bruno Chersicla - Marmi Della Mora s.n.c., Udine**  
**Ugo Nespolo - Fusioni d'arte 3V s.r.l., Origgio (Varese)**  
**Walter Valentini - Metal leghe s.n.c. dei Fratelli Adobati, Urgnano (Bergamo)**  
Realizzazione vasche ed impianti elettrico ed idraulico, **Vincenzo Rapisarda, Varese**  
Vasche eseguite con mosaici vetrosi della **Bisazza s.p.a., Alte (Vicenza)**

Ufficio Stampa  
**Lucia Campana**

Immagine e progetto grafico  
**Monica Maggi**

Promozione  
**I.C.S. Idee per la comunicazione e lo spettacolo**

Crediti Fotografici **Archivio fotografico Comune di Loano, Silvio Massolo - Andrea Valentini**

Stampa **Litografia Bacchetta, Albenga**





